

lets à ordre des personnes même non commerçantes, pourvu que ces billets fussent souscrits pour un motif de commerce. Vous voyez donc, messieurs, que ce n'est ici qu'un vœu qu'a exprimé la Commission de voir s'étendre successivement les bienfaits des institutions de crédit.

Ces quelques explications, je pense, pourront satisfaire l'honorable préopinant. Quant au vœu par lui émis de voir l'organisation de notre crédit se modifier à l'instar de ce qu'on fait en Ecosse, et de plus, de ce qu'on prépare en Belgique, je m'y associe de grand cœur, et je reconnais que ce sera un grand bonheur lorsque le Parlement entrera dans cette voie.

*Lanza, ministro delle finanze.* Io penso che, mentre è assai vantaggioso che si estenda, per quanto è possibile, il beneficio delle Banche nazionali, sia di quelle che mirano parzialmente a favorire il commercio e l'industria, come delle altre che tendono a migliorare l'agricoltura, non convenga però fare una confusione di queste istituzioni e credere che sia possibile organizzare in un solo stabilimento tanto il credito agrario quanto il commerciale; che anzi sto per dire che sarebbe cosa assai pericolosa il volere associare questi due crediti e permettere che una stessa istituzione possa promuovere sia l'uno che l'altro.

La natura di questi due crediti, l'impiego dei loro capitali, i rischi che corrono, il modo di rimborso è così diverso, che generalmente uno non mancherebbe di pregiudicare all'altro.

Difatti, o signori, voi tutti sapete che il credito commerciale ha per carattere principale la rinnovazione frequente dei suoi capitali; invece che il credito agrario o fondiario ha quello di fare mutui a lungo termine. Ora, se permettete ad una Banca nazionale, ad un istituto di credito commerciale di fare anche dei mutui ipotecari, ne verrebbe che una parte del suo capitale si troverebbe vincolata per un tempo piuttosto lungo, e questo a scapito del commercio; e viceversa, i capitali che sarebbero destinati al commercio lo sarebbero a detrimento dell'industria agraria.

Ne viene quindi la convenienza che queste due istituzioni siano fatte separate giacchè qualora si volessero anche, per dire così, definire le condizioni mediante le quali uno stesso istituto di credito potesse fare mutui all'agricoltura e da un'altra